Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Lunedì 12 Maggio** | **Numero 110**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **22**; semestre L. **12**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 302, con la quale si è autorizzata la sostituzione di 30 milioni di lire in monete di bronzo da 5 a 10 centesimi con altrettanta somma di monete di nichelio puro;

Veduto il R. decreto 13 febbraio 1902, n. 54, che stabilisce il valore e le caratteristiche delle nuove monete di nichelio puro;

Decreta:

Le monete di nichelio puro da cent. 25, che saranno coniate in conformi su detto decreto Reale, avranno corso legale in tutto il Regno, a partire dalla data del presente decreto, sino ad un valore di lire cinque per ogni pagamento, salvo la disposizione contenuta nell'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1894, n. 212, riguardante i versamenti per i dazi doganali.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

Il Ministro
E. DI BROGLIO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONI degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con decreto Ministeriale 20 giugno 1901.

Presenti alle prove scritte N. 169
» » orali » 167
Approvati » 167
Minimo per l'approvazione voti 112
Massimo, comprese le votazioni complementari . . » 448

1. Ferraro Emilio 273
2. Lavjani Francesco di Michele 265
3. Fontana Alberto 255
4. Lacava Enrico 250 4/7
5. Isola Luigi 244 1/7
6. Iannucci Nicola 238 5/7
7. Colamonico Massimo 236
8. Di Martino Ernesto 228 4/7
9. Fischietti Alfredo 228
10. Cedrangolo Oscar 226 5/7
11. Moy Filippo 223
12. Moro Carlo Alfredo 220 3/7
13. Papio Attilio 217
14. Barberis Ernesto 214 1/7
15. Garoglio Raimondo 206
16. Marchi Alfredo 205 3/7
17. Di Mario Giacomo 203 6/7
18. Castrataro Francesco 203
19. Macedonio Vincenzo 203
20. Cianciola Raffaele 202 1/7
21. Carle Emanuele 200 6/7
22. Macri Antonio 196 1/7

23. Gionfrida Giacomo 196
24. Felici Giuseppe 196
25. Manzoni Bonaventura 195 $^{4}/_{7}$
26. Lupo Andrea 195
27. Cassola Angelo 192
28. Beneduce Giuseppe 189
29. Orgera Giovanni 188
30. Gallo Angelo 187 $^{3}/_{7}$
31. Crispo Antonio Francesco 186
32. Bo Giuseppe 185 $^{3}/_{7}$
33. Impallomeni Enrico 185 $^{2}/_{7}$
34. Raffaglio Giovanni 185
35. D'Alessandria Domenico 183
36. Ciriaci Luigi 181
37. Paladini Giovanni Battista 180 $^{6}/_{7}$
38. Castelli Tullio 179 $^{4}/_{7}$
39. Scerni Antonio 179
40. Nasalli Rocca Alfonso 179
41. Guidi Umberto 178 $^{4}/_{7}$
42. Capozzi Carmine 177 $^{6}/_{7}$
43. Motta Cataldo 177 $^{2}/_{7}$
44. Tasso Luigi 176
45. Durante Cesare 176
46. D'Alessandro Francesco 175
47. Maniscalco Antonino 174 $^{3}/_{7}$
48. De Angelis Eduardo 174
49. Salvo Antonino 172 $^{4}/_{7}$
50. Cardia Nicolino 171 $^{4}/_{7}$
51. Casana Vittorio 171 $^{3}/_{7}$
52. Lentini Vincenzo 171 $^{3}/_{7}$
53. Ardizzone Ernesto 171 $^{1}/_{7}$
54. Ciotola Salvatore 170 $^{2}/_{7}$
55. Capobianco Domenico 170
56. Tripani Giuseppe 169 $^{6}/_{7}$
57. Francavilla Francesco 168 $^{4}/_{7}$
58. Pironti Vittorio 168 $^{2}/_{7}$
59. Cimino Federico 168
60. Grondona Giovanni 168
61. Delmastro Calvetti Giulio Cesare 167 $^{6}/_{7}$
62. Rossi Alberto 167
63. Facciolo Francesco 166
64. Girardi Vincenzo 165 $^{6}/_{7}$
65. Perlingieri Giovanni 165 $^{4}/_{7}$
66. Prigioni Francesco 165
67. Demurtas Alfonso 164
68. Cerabona Michele 164
69. Ferrari Francesco 163 $^{6}/_{7}$
70. Moscati Francesco 163
71. Tobia Venturino Corrado 163
72. Lombardi Leopoldo 163
73. D'Aniello Felice 163
74. Stasi Giovanni 162
75. Maggi Giuseppe 161 $^{5}/_{7}$
76. Abiuso Emiliano 160 $^{4}/_{7}$
77. Maiorano Oreste 159
78. Franchini Giovanni Battista 159
79. Giacobini Vincenzo 159
80. Galderisi Bernardino 157 $^{1}/_{7}$
81. Gasti Orazio Cesare 157
82. Gautero Francesco 157
83. Crachi Pasquale 157
84. Mutarelli Gaetano 156 $^{4}/_{7}$
85. Veneziani Alessandro 156 $^{3}/_{7}$
86. Pace Ignazio 156
87. Beltrandi Giovanni 156
88. De Caro Cristoforo 156
89. Filì Giovanni 156
90. Di Silvestro Domenico 155 $^{2}/_{7}$
91. Di Stefano Vincenzo 155
92. Pittoni Ulisse 154 $^{6}/_{7}$
93. Ghidelli Roberto 154 $^{1}/_{7}$
94. Pacciani Mario 154
95. Scapaticci Raffaele 154
96. Mugione Alfredo 153 $^{6}/_{7}$
97. Malinverni Ottavio 153 $^{3}/_{7}$
98. Guarnaccia Vincenzo 153
99. Bombardieri Pietro 153
100. De Capua Antonio 153
101. Adami Luciano 153
102. Malinverni Riccardo 152
103. Giani Alfonso 151 $^{6}/_{7}$
104. Laviani Francesco fu Pietro 151 $^{1}/_{7}$
105. Bruno Matteo 150 $^{3}/_{7}$
106. Corrias Giuseppe Emanuele 150 $^{2}/_{7}$
107. Sant'Elia Ernesto 150 $^{1}/_{7}$
108. Venuti Vincenzo 150
109. Cervelli Giovanni 150
110. De Rosa Alberto 149 $^{6}/_{7}$
111. Armentano Giuseppe 149 $^{4}/_{7}$
112. Gerardi Bonaventura 149 $^{2}/_{7}$
113. Guidetti Francesco 148 $^{4}/_{7}$
114. Marchese Francesco 148
115. De Montemayor Giulio 147 $^{5}/_{7}$
116. Ricci Ferdinando 147 $^{2}/_{7}$
117. Pace Giuseppe 147 $^{1}/_{7}$
118. Griffi Pasquale 147
119. Camassa Francesco 146 $^{4}/_{7}$
120. Marco Felice 146 $^{3}/_{7}$
121. Badano Pietro 146 $^{1}/_{7}$
122. Ciamarra Guglielmo 146 $^{1}/_{7}$
123. Piacenza Pietro 146
124. Pacelli Ernesto 146
125. Mancinelli Ugo 146
126. Micalella Niceta Zenone 145 $^{3}/_{7}$
127. Sala Italo 145
128. Dato Giuseppe 144 $^{5}/_{7}$
129. Mazza Luigi 144 $^{4}/_{7}$
130. Mioni Nereo 144
131. Tessadri Tullio 143 $^{2}/_{7}$
132. Turi Elmo 143
133. Forte Antonio 142
134. Vitale Giuseppe 141 $^{6}/_{7}$
135. Trapani Giuseppe 141 $^{1}/_{7}$
136. Marconi Giuseppe 141
137. Pausini Vittore 140 $^{6}/_{7}$
138. Lucrezi Abelardo 140 $^{2}/_{7}$
139. Olivetti Giulio 140
140. Falletti Paolo 140
141. Cazzamali Francesco Mario 140
142. Russo Alfredo 139 $^{1}/_{7}$
143. Sarno Pasquale 139 $^{1}/_{7}$
144. Taramelli Mario 139
145. Bonavolta Giuseppe 139
146. Tognoli Edgardo 138 $^{4}/_{7}$
147. Martorana Antonino 138 $^{4}/_{7}$
148. Boratto Arturo 138
149. Romagna Manoia Enrico 138
150. Sessa Vincenzo 137 $^{6}/_{7}$
151. Sinatra Carmelo 137 $^{5}/_{7}$
152. Vignato Cesare 137 $^{2}/_{7}$
153. Pescatore Salvatore 137
154. Zanini Tomaso 136
155. De Dominicis Gino 136
156. De Miranda Adolfo 135 $^{1}/_{7}$

157. D'Amato Michele 135
158. Crescimanno Gaetano 134 4/7
159. Rolla Domenico 134 3/7
160. De Nardo Filippo 137 1/7
161. Saponieri Francesco 134
162. Fanizza Angelo 133 6/7
163. Capece Giovanni Antonio. 133 2/7
164. Serpi Giuseppe 133 1/7
165. Guanciali Franchi Rocchi Nicola 133
166. Giaccone Giuseppe 132
167. Canale Bartolomeo. 132

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Diplomi di magistero conferiti dalla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma:

Olivieri Ada — De Acutis Maria — Tambroni Clotilde — Sani Antonio — Costantini Luigia — Alfieri Adalgisa — Amalberti Giuseppino — Santanera Fulvia Metella, nella classe di pianoforte.

Pardo Gualtiero, nella classe di violino.

De Sanctis Silvia, nella classe di arpa.

Rivi Francesco, nella classe di flauto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2537.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Macchina a manovella ad azionamento meccanico per passamanterie », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Nadel David & Herzberg Heinrich, a Berlino, come da attestato delli 28 febbraio 1899, n. 49665 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Nadel David, a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Berlino addì 22 gennaio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 31 gennaio detto, al n. 8661, vol. 178, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 1° febbraio 1902, ore 16,35.

Roma, il 30 aprile 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,013,196 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5 annue, al nome di Bombeccari *Abramo* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre *Cipolletti* Maria, vedova Bombeccari, domiciliato in Cremona, fu così intestata per errore accorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bombeccari *Omobono-Giuseppe-Paolo* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre *Cippelletti* Maria, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,236,670 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 600, al nome di Di Marino *Giovannina* fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Cava dei Tirreni (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Marino *Maria Giovanna* fu Vincenzo, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,054,698 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Rovari Domenico, Paolo, Margherita, Luigia, Pasquale ed *Angelo* fu Carlo, minori, sotto la legale amministrazione della madre Livia Della Gatta *fu Giovanni Battista*, domiciliati in Berzonno, frazione di Pogno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rovari Domenico, Paolo, Margherita, Luigia, Pasquale ed *Angela* fu Carlo, minori, sotto la legale amministrazione della madre Livia Della Gatta *di Francesco*, domiciliati ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 241, col N. 22 ordinale e 346 di protocollo e 697 di posizione, rilasciata il 23 luglio 1901 dall'Intendenza di finanza di Caserta, alla signorina Della Valle Caterina fu Gaetano, pel deposito di un certificato di rendita, Consolidato 5 0[0, N. 1,164,281 di L. 35.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, le cartelle al latore derivanti dal tramutamento del certificato di cui sopra verranno consegnate al signor Ciro Della Valle fu Gaetano, senza obbligo di esibizione di ricevuta, che rimarrà di niun valore.

Roma, il 21 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società Italiane esercenti le reti

Adriatica, Mediterranea e Sicula

il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486

Numeri delle Obbligazioni sorteggiate nella 7ª Estrazione seguita il 10 maggio 1902 per l'ammortamento al 1° luglio 1902, nella quantità stabilita dalle relative tabelle d'ammortamento stampate a tergo dei titoli.

Serie	Regio Decreto di emissione	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità delle Obbligazioni sorteggiate
		dal	al	dal	al	
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie Meridionali** esercente la **Rete Adriatica.**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	21401 24901 48401 77701 108801	21500 25000 48500 77800 108900	134801 139301 210101 301601 —	134900 139400 210200 301700 —	900
B	25 marzo 1888, n. 5278	35301 58701 140901	35400 58800 141000	165001 169701 —	165100 169800 —	500
C	11 ottobre 1888, n. 5748	35801 73601 98401	35900 73700 98500	156301 171301 171801	156400 171400 171900	600
D	13 gennaio 1889, n. 5916	10901	11000	31801	31900	200
E	10 settembre 1889, n. 6388	4401 8501 66601	4500 8600 66700	72001 133601 157601	72100 133700 157700	600
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie del Mediterraneo.**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	24201 65301 82601 113701 113801	24300 65400 82700 113800 113900	143701 221601 258501 297501 —	143800 221700 258600 297600 —	900
B	25 marzo 1888, n. 5278	82501 88801 98101 116201 148001	82600 88900 98200 116300 148100	159301 180501 228801 266401 —	159400 180600 228900 266500 —	900
C	11 ottobre 1888, n. 5748	39101 77701 86101 91701	39200 77800 86200 91800	131201 151601 204301 —	131300 151700 204400 —	700
D	13 gennaio 1889, n. 5916	49201	49300	71601	71700	200
E	10 settembre 1889, n. 6388	62401 137101 149001	62500 137200 149100	164801 202301 —	164900 202400 —	500
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie della Sicilia.**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	1701	1800	56901	57000	200
B	25 marzo 1888, n. 5278	15901	16000	69601	69700	200
C	11 ottobre 1888, n. 5748	1601	1700	32301	32400	200
D	13 gennaio 1889, n. 5916	6301	6400	—	—	100
E	10 settembre 1889, n. 6388	5601	5700	—	—	100
	Totale . . . . N.	—	—	—	—	6800

Il rimborso delle suddette 6800 Obbligazioni estratte avrà principio dal 1° luglio 1902, e dovranno essere presentate al rimborso corredate delle seguenti cedole:

Obbligazioni di Serie *A*, con 10 cedole, dal n. 31, sem. 1° gennaio 1903, al n. 40, sem. 1° luglio 1907.

Id. di Serie *B*, con 11 cedole, dal n. 30, sem. 1° gennaio 1903, al n. 40, sem. 1° gennaio 1908.

Id. di Serie *C*, con 13 cedole, dal n. 28, sem. 1° gennaio 1903, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *D*, con 13 cedole, dal n. 28, sem. 1° gennaio 1903, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *E*, con 14 cedole, dal n. 27, sem. 1° gennaio 1903, al n. 40, sem. 1° luglio 1909.

Il rimborso del capitale in lire 500 per ciascuna Obbligazione unitaria e in lire 2500 per ciascuna Obbligazione quintupla, verrà effettuato:

in Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o a mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno;

all'Estero sulla presentazione delle Obbligazioni estratte presso le Case, Banche e Società infradescritte:

Amsterdam — Amsterdamsche Banque - Banque de Paris et des Pays-Bas.

Basilea — Bankverein Suisse - de Speyr & C.

Berlino — S. Bleichröder - Mendelssohn & C. - Robert Warschauer & C. - Disconto Gesellschaft - Deutsch Bank - Berliner Handels-Gesellschaft.

Bruxelles — Banque de Paris et des Pays-Bas.

Colonia — Salv. Oppenheim Junior & C.

Dresda — Dresdner Bank.

Francoforte s/M — M. A. von Rothschild & Söhne - Gebrüder Bethmann.

Ginevra — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Bonna & C°.

Monaco — Deutsche Bank.

Parigi — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Comptoir National d'Escompte.

Londra — C. I. Hambro & Son - Baring Brothers & C°. « Limited ».

Trieste — Filiale dell'I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Vienna — I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Zurigo — Société de Crédit Suisse.

Dal 1° luglio 1902, giorno in cui incomincia il rimborso delle Obbligazioni estratte, queste cessano di fruttare interessi, per cui non sono più pagabili le cedole delle Obbligazioni stesse, di scadenza posteriore al detto giorno.

NB. — Alle Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ è applicabile la prescrizione decennale stabilita dall'art. 917 del Codice di commercio italiano.

Roma, addì 10 maggio 1902.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSU.

V°. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria, e gli altri Contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle Cedole e ibito la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio)***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 maggio, in lire 102,14.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 18 maggio per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

10 maggio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 °/₀ *lordo*	103,82	101,82
	4 ½ °/₀ *netto*	110,12 ¼	108,99 ¾
	4 °/₀ *netto*	103,63 ⅜	101,63 ⅜
	3 °/₀ *lordo*	68,75	67,55

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 10 maggio 1902

Presidenza del Vice-Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14,5.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Rocca Fermo, Arnaboldi, Zannoni, Falletti, Caldesi, Cocuzza, Domenico Pozzo, Gianolio, Alessio, Fani, Alfonso Marescalchi e Cortese.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Aguglia che desidera « avere notizie sul recente naufragio avvenuto ad Anzio, e per sapere se crede dichiararlo porto di rifugio ».

Deve con dolore confermare le notizie relative ai gravi danni cagionati ad Anzio dal fortunale di ieri e che pur troppo perdura. Quanto alla domanda di dichiarare Anzio porto di rifugio, si augura che si verifichino presto le condizioni necessarie per una tale classificazione.

Scagiona il Governo dalla censura di negligenza circa la sorveglianza e la manutenzione del porto.

Assicura che l'escavazione del porto stesso sarà portata a maggior profondità, e saranno completate altre opere riconosciute necessarie.

AGUGLIA ringrazia l'on. sottosegretario di Stato della cortesia con la quale ha voluto rispondere subito alla sua interrogazione, e delle dichiarazioni fatte.

Deve però osservare, a proposito dei lavori in Anzio, che si verificano inconvenienti gravi perchè non si procede con la necessaria continuità.

A proposito del battello di salvataggio chiede al ministro della marineria, che se esso si ritiene utile, si metta in condizioni che possa realmente rispondere ai bisogni.

MORIN, ministro della marineria, farà le indagini necessarie e provvederà qualora il battello non sia servibile.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. A proposito di salvataggi operati e indicati dall'on. Aguglia, non si sono avute ancora informazioni.

Si provvederà ai compensi appena saranno pervenuti i rapporti.

Risponde subito altresì ad una interrogazione dell'on. Donati « sui danni avvenuti ieri a Civitavecchia ».

Dà lettura dei telegrammi che annunziano danni veramente ingenti.

Il fortunale di ieri distrusse le opere recentemente costruite; le rimaste trovansi in condizioni disastrose. Il porto è ora impraticabile. Parecchie navi rimasero danneggiate; molti atti di valore furono compiuti e segnalati.

Il Governo ha manifestato la sua gratitudine agl'intrepidi marinai dell'incrociatore *Etna* che si sono distinti.

Furono inviati a Civitavecchia funzionari per accertare i danni; ed appena la tempesta, che pur troppo perdura, sarà cessata e i rapporti saranno giunti al Ministero, saranno presi d'urgenza i necessari provvedimenti.

DONATI deplora vivamente che lavori fatti nell'interesse dello Stato siano stati compiuti con molta negligenza.

Confida che si abbiano per l'avvenire opere più solide e corrispondenti alle spese fatte.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde subito anche ad una interrogazione dell'on. Galluppi « sui provvedimenti che il Governo intende prendere per riparare ai gravi danni prodotti al porto di Civitavecchia dal grave fortunale che si abbattè in esso ieri e questa notte ».

Non può ancora accertare l'esatta entità dei danni. Conferma che, dopo le verificazioni ordinate, si provvederà con la massima sollecitudine.

GALLUPPI deplora che i lavori del porto di Civitavecchia siano stati condotti con troppa insipienza.

La responsabilità dei danni che si deplorano deve attribuirsi al Genio civile. Confida che il Governo provvederà energicamente.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, scagiona il personale del Genio civile delle gravi censure mossegli dall'on. Galluppi.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Luzzatto Arturo, che desidera sapere « se creda che giovi al prestigio della giustizia la teatralità con la quale si svolge il processo Musolino alla Corte di assise di Lucca ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Luporini.

Sembrerebbe che il clamore che gl'interroganti deplorano a proposito del processo di Lucca sia stato sollevato dall'autorità giudiziaria. Ora essi sarebbero in completo errore, se così ritenessero.

L'Autorità giudiziaria rappresentata a Lucca da valorosi magistrati, così come sono il presidente della Corte ed il procuratore del Re, ha operato con diligenza e prudenza nella preparazione del procedimento, ed ha agito con somma abilità nello svolgimento del procedimento stesso.

Se gli interroganti intendono lamentare il lusso di difensori e di periti, deve osservare che nessuna disposizione di legge può ciò impedire.

Sono due i fattori del clamore del processo di Lucca: e cioè la invasione dell'elemento locale con i suoi odî e con le sue simpatie, e la soverchia pubblicità, veramente morbosa, data dalla stampa a tutti i particolari anche i più insignificanti di quel processo. (Vive approvazioni).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, deve osservare all'on. Luporini che il Ministero dell'interno, a proposito delle attribuzioni che gli spettano, nel processo di Lucca ha dato le disposizioni più precise per evitare e morbose curiosità, e deplorevoli teatralità.

Il Ministero dell'interno non mancherà mai al suo dovere (Benissimo! Bravo!)

LUZZATTO ARTURO non ha inteso con la sua interrogazione di offendere la gentile popolazione della città di Lucca.

Egli presentò la interrogazione quando gli sembrò di vedere che il processo di Lucca, anzichè dal presidente fosse diretto dal principale imputato.

Rende omaggio al contegno di un testimonio e di un egregio avvocato calabrese. Ritiene che con la legge il Governo possa evitare gli inconvenienti deplorati.

LUPORINI nota che la curiosità per il processo, oltre che dalle cause indicate dal sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, fu suscitata dapprima dalla lotta lungamente sostenuta dallo imputato contro lo Stato, poi dall'importanza data alle perizie, (Commenti) e dal lusso di forze spiegato per la traduzione e la custodia dell'imputato. A questo lusso fa riscontro quello degli avvocati e dei corrispondenti.

Queste le cause della lamentata teatralità, tutte estranee alla povera città di Lucca (Ilarità — Commenti) che si mantiene calma e tranquilla, non ostante le contrarie affermazioni fatte nel Senato dal ministro dell'interno, contro le quali altamente protesta.

Aggiunge che tutti gli anni il teatro di Lucca viene aperto in questo tempo (Rumori).

Presentazione di una relazione.

LUZZATTI LUIGI presenta la relazione sul protocollo commerciale stipulato fra l'Italia e l'Uraguay il 31 maggio 1901.

Svolgimento di proposte di legge.

CIMORELLI, anche a nome del deputato Tedesco, dà ragione di una proposta di legge per modificare la legge sul notariato nel senso che l'anzianità degli aspiranti non sia titolo esclusivo alla nomina a notaio e che si tolga ai notai l'obbligo della residenza nei Comuni che abbiano meno di tremila abitanti, purchè dimorino in prossimità alla loro sede (Approvazioni).

GALLI, senza chiedere che la Camera non prenda in considerazione la proposta dell'on. Cimorelli, dichiara di non poter consentire nè nella prima parte di essa, con la quale si sostituiscono al criterio fisso dell'anzianità, criterî arbitrarî, nè nella seconda, che determinerebbe la rovina di tutti i notai.

CIMORELLI confuta le obbiezioni del preopinante.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, facendo le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

ARCONATI svolge la sua proposta di legge, diretta a rendere

disponibili le rendite costituite per i matrimoni, anche a favore degli ufficiali i quali raggiungano i quaranta anni durante il matrimonio.

Dimostra che trattasi d'interpretare autenticamente, nel modo più equo e più conforme alle intenzioni manifestate in Parlamento, l'articolo nono della legge vigente.

MORIN, ministro della marineria, *interim* della guerra, con le oppurtune riserve sul merito, non si oppone a che all'articolo nove della legge sul matrimonio degli ufficiali venga data un' interpretazione autentica.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge).

Presentazione di un disegno di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per disposizioni sulla cedibilità ed insequestrabilità degli stipendi.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette.

FURNARI, dopo aver rilevato la gravità dei problemi che si riferiscono alla riscossione delle imposte, dà lode al Governo per aver presentato queste proposte, che rappresentano senza dubbio un progresso.

Espone le ragioni, per le quali avrebbe creduto più opportuno tornare all'antico sistema, facendo degli esattori tanti funzionari dello Stato, e rendendoli indipendenti dai piccoli interessi locali.

Ma intanto, finchè dura il sistema attuale, non crede prudente prolungare da cinque a dieci anni la durata dell'appalto.

Combatte le ragioni che si adducono a giustificazione di siffatta proposta.

Dimostra che, se vuol farsi l'interesse vero dei contribuenti, si deve stabilire che sia obbligatorio per le amministrazioni comunali di riconfermare gli esattori, che già abbiano fatto buona prova, purchè accettino una diminuzione dell'aggio.

Si riserva di svolgere agli articoli i varî emendamenti.

Intanto raccomanda queste considerazioni all'attenzione del Governo e della Commissione (Benissimo!).

GALLUPPI richiama l'attenzione della Camera sulla disposizione, censurata ieri dall'on. De Nava, con la quale si stabilisce che contro i provvedimenti definitivi del prefetto in questa materia non si ammette il ricorso in via contenziosa alla IV Sezione del Consiglio di Stato, ma solo il ricorso straordinario al Re.

Ora l'oratore crede pienamente giustificata siffatta disposizione, versandosi qui in materia affatto speciale, nella quale, come per ragioni d'ordine pubblico, si deroga a tutte le norme ordinarie della procedura esecutiva, così ben può farsi, per le stesse ragioni, un'eccezione alle normali procedure amministrative.

Non crede che le sostanziali guarentigie degli interessati vengano in questo modo diminuite; poichè è certo che sui ricorsi straordinari si pronunzia il Consiglio di Stato in adunanza plenaria.

D'altra parte, in questo modo si consegue il vantaggio di una maggiore sollecitudine nelle decisioni e di una maggiore uniformità di giurisprudenza.

Rammenta che non ingiustamente si lamenta che nel nostro ordinamento amministrativo siano ammessi, come due vie parallele, il ricorso straordinario e quello alla IV Sezione. Merita dunque plauso una proposta che tende ad eliminare questa inutile duplicazione.

Dimostra a questo proposito come il ricorso alla IV Sezione sia di gran lunga più costoso, più complicato e più lento di quello straordinario deferito al giudizio delle Sezioni unite.

Dimostra poi l'opportunità di stabilire un termine anche per il ricorso straordinario, trattandosi qui pure di un primo passo verso una riforma unanimemente reclamata.

Approva quindi pienamente le proposte disposizioni, e fa voti che esse siano l'annuncio di una riforma, da tempo invocata, del vigente ordinamento della giustizia amministrativa (Benissimo !).

TRIPEPI invita la Commissione a studiare alcuni miglioramenti che vorrebbe apportati nelle disposizioni proposte. Così trova grave che l'esattore consorziale debba tenere aperto l'ufficio anche nei giorni in cui egli si reca nei varî Comuni.

Trova anche grave che si voglia limitare soverchiamente la scelta degli impiegati e tanto meno che si venga ad imporli all'esattore: ciò che potrebbe anche implicare una eventuale responsabilità dello Stato verso l'esattore e verso i contribuenti.

Quanto alla questione di cui si sono occupati gli onorevoli De Nava e Galluppi, crede egli pure, come l'on. De Nava, inopportuno che si sopprima il ricorso contenzioso, e combatte in proposito le ragioni addotte dall'on. Galluppi. In ogni caso avrebbe ammesso che fosse abolito il ricorso straordinario, mantenendo quello alla IV Sezione; tanto più che questo Consesso ha dato sempre prove mirabili ed esemplari di dottrina e d'indipendenza (Benissimo !).

Vorrebbe poi che si stabilisse espressamente che, in caso di esecuzione contro l'enfiteuta insolvente, il deliberatario acquistasse il solo dominio utile, rimanendo salvi i diritti del direttario.

Raccomanda l'importante questione allo studio della Commissione e del ministro (Bene! Bravo!).

PERLA esprime qualche dubbio sull'efficacia delle proposte contenute nel disegno di legge, specialmente per ciò che riguarda la durata dei contratti esattoriali.

Accenna poi ai varî sistemi di conferimento delle esattorie ed alle possibili riduzioni degli aggi, e sostiene che il fine che dovrebbe proporsi la legge sarebbe di stabilire una perequazione delle aliquote nelle varie regioni.

Crede che col raddoppiare il periodo della gestione esattoriale si otterrà in molti casi l'effetto di peggiorare i contratti; perciò vorrebbe che si introducesse nella legge una clausola per la quale in alcuni casi i contratti fossero rescindibili.

Richiama l'attenzione del ministro sulle facoltà che molte volte i prefetti si arrogano di provvedere al conferimento delle esattorie quando non abbiano provveduto gli Enti locali, parendogli che ciò esorbiti dalle attribuzioni prefettizie. Raccomanda che a questo inconveniente si ripari nel Regolamento.

Non approva la disposizione di togliere ai contribuenti che sono lontani dall'esattoria la facoltà di pagare per il tramite degli uffici postali. Fa poi voti perchè venga accolto nella legge il principio dell'esenzione delle quote minime, che è il vero indice di una finanza liberale.

Vorrebbe che nel Regolamento si stabilissero le opportune guarentigie per le responsabilità degli esattori in rapporto alla entità ed alla durata delle cauzioni.

Rileva la gravità della innovazione, che si propone riguardo agli atti esecutivi, e trova preferibile la formula proposta dal ministro.

Quanto al ricorso al Consiglio di Stato, nota che, mentre la Commissione lo ha escluso per una parte di controversie, lo ha poi lasciato per ciò che riguarda i rapporti fra gli esattori e le pubbliche amministrazioni.

Non crede si possano escludere i contribuenti da quella giustizia amministrativa, che è aperta a tutti gli interessi di cittadini che si credano violati. Nè si possono opporre ragioni di speditezza, perchè nulla vieta che si stabiliscano anche davanti alla IV Sezione procedure più rapide.

È d'avviso che non si possano abbandonare gli interessi dei contribuenti alle decisioni di un Consesso, spogliandoli delle guarentigie di un giudizio formale.

Ritiene che il ricorso straordinario dovrebbe essere limitato ad alcuni casi speciali da determinarsi dalla legge.

Conclude facendo voti che non vengano scemate le guarentigie di giustizia in favore dei contribuenti, i quali più che delle imposte si dolgono dei modi con cui sono applicate (Approvazioni — Congratulazioni).

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che questo disegno

di legge non è stato fatto esclusivamente nell'interesse fiscale, ma si propone anche di rendere meno gravosa ai contribuenti la riscossione delle imposte dirette; a questo fine tendono quasi tutte le disposizioni proposte.

Così si propone di estendere a dieci anni, assecondando un voto generale degli esattori, il contratto esattoriale per avere la probabilità di un aggio meno grave, diminuendo proporzionalmente le spese generali del contratto. Altre disposizioni tendono allo scopo medesimo col rendere più agevole e quindi meno costosa la esazione.

Dichiara che al caso di morte dell'esattore provvede il disegno di legge, ammettendo la rescissione del contratto o immediatamente o allo spirare del quinquennio in corso.

Circa la conferma, consente con l'on. Caldesi nell'opportunità di chiarire meglio la relativa disposizione: crede poi infondato il timore che le Amministrazioni comunali possano favorire l'esattore in danno dei contribuenti.

Per ciò che riguarda l'abolizione del ricorso contenzioso contro i provvedimenti prefettizi, rimettendosi a quanto ha detto l'on. Galluppi, che ringrazia, dichiara che questa proposta fu suggerita dal Consiglio di Stato ed adottata per ragioni di economia e di celerità.

Ad ogni modo, per non pregiudicare ora in alcun modo una sì grave questione come quella dell'ordinamento della giustizia amministrativa, non insiste in questa proposta (Benissimo! Bravo!).

Rilevando poi l'urgenza di questo disegno di legge, attesa l'imminente scadenza dei contratti esattoriali, prega poi la Camera di non complicarlo ampliandone di soverchio il campo.

Quanto agli impiegati esattoriali, dichiara che non sarebbe possibile intromettersi nei rapporti fra gli esattori ed i loro dipendenti, senza andar contro al concetto fondamentale della nostra legge, secondo la quale l'esattore è un semplice appaltatore privato, responsabile verso il Governo, ma indipendente da esso per ciò che riguarda la gestione interna dell'esattoria (Benissimo! Bravo!).

Contro gli abusi degli esattori verso i loro subordinati provvederà efficacemente il disegno di legge sul contratto di lavoro. Inoltre si terranno presenti nel Regolamento i desiderî dei collettori e dei messi esattoriali, per esaudirli sin dove sia possibile. Ma non può assolutamente accettare l'articolo aggiuntivo della Commissione.

Altre questioni, che sono state sollevate, possono venire riservate a momento più opportuno. Per ora prega la Camera di approvare questo disegno di legge, assicurandola che farà così opera utile al paese (Vive approvazioni).

BRUNIALTI, relatore, circa l'articolo 72, di cui si sono oggi occupati gli onorevoli Galluppi, Tripepi e Perla, nota che praticamente la massima parte dei ricorsi hanno già ora la forma di ricorso straordinario, precisamente perchè è questa la via più economica.

Ma poichè si è qui sollevato il dubbio che questa disposizione suoni sfiducia verso la IV Sezione, così neppure la Commissione vi insisterà (Benissimo!).

Quanto alla questione degli impiegati esattoriali, che sono diciottomila, egli personalmente è sempre stato favorevole all'adozione di un provvedimento legislativo in loro favore.

È dolente che il ministro abbia espresso un'opinione decisamente contraria, tanto più che i principali esattori sono favorevoli a qualche norma legislativa in favore di questo personale.

La Commissione quindi insiste nel suo emendamento, e prega nuovamente il ministro di non opporsi, ma di cercare una formula nella quale egli e la Commissione possano trovarsi d'accordo (Bene!).

Interrogazioni.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere con quali criterî venga attuata la legge sulla emigrazione per la parte che si riferisce alla scelta dei commissari, piuttosto che fra i medici di marina, fra i luogotenenti di vascello.

« Camera ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi per sapere in qual modo intendano provvedere alla ripresa delle comunicazioni marittime postali tra Civitavecchia e Golfo Aranci da ieri interrotte in effetto della ostruzione di quel porto.

« Garavetti, Giordano-Apostoli, Pala, Pais, Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri per sapere se il Governo si è reso conto dell'effetto che il *trust* della navigazione, che si sta preparando sotto la guida del signor Morgan, eserciterà sul trasporto degli emigranti che dall'Europa, ed in particolare dall'Italia, si recano negli Stati-Uniti; e per sapere se il Governo italiano prevede che il Governo americano farà una legge che limiti il trasporto di emigranti alla bandiera americana.

« M. Pantaleoni ».

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Montemartini, espone che, dovendosi eseguire un mandato di cattura contro un tale imputato di un turpe reato e degente nella clinica neuropatica di Pavia, ed essendosi il personale medico della clinica recisamente opposto, rilasciando un apposito certificato, la Procura Regia di Como insistè per l'esecuzione del mandato, il catturando dovette essere arrestato e trasportato alle carceri locali.

Trattandosi di trasportarlo a Como, il medico carcerario dichiarò che non poteva essere trasportato, e insistette perchè fosse ricondotto in clinica: ciò che fu fatto (Commenti). È convinto che il procuratore del Re agì in perfetta buona fede: in ogni modo la sua condotta non può qui essere sindacata. Quanto all'Autorità di pubblica sicurezza, essa non solo fece il suo dovere, ma usò anzi tutte le cautele e tutti i riguardi.

MONTEMARTINI, ringrazia il sottosegretario di Stato, deplorando vivamente il fatto.

RONCHETTI, sottosegretario di stato per l'interno, ad una interrogazione dell'on. Del Balzo Carlo, circa il divieto di affissione in Jesi di un manifesto in onore di Antonio Fratti, dichiara che ancora non gli sono pervenute informazioni precise.

Ad ogni modo il permettere o il vietare queste affissioni rientra nel potere esclusivo dell'Autorità di pubblica sicurezza locale, la quale deve ispirarsi alle speciali circostanze di fatto.

Ha motivo di ritenere che il delegato locale abbia agito nei limiti della legge.

DEL BALZO CARLO nota che il delegato di Jesi aveva permesso il manifesto, che aveva preventivamente riveduto. Fu il prefetto che vietò il manifesto, poichè non si volle modificarne l'intestazione. Trova tutto ciò degno di biasimo (Commenti).

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Garavetti, Giordano-Apostoli, Pala, Pais e Carboni-Boj, dichiara che, pervenuta al Ministero la notizia della interruzione della linea postale fra Civitavecchia e Golfo Aranci, venne immediatamente disposto perchè il postale parta da Porto Santo Stefano (Benissimo!).

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, aggiunge che domani si recherà a Civitavecchia col direttore generale delle opere portuali e col personale occorrente per disporre senza indugio i lavori necessarî alla riattazione del porto.

GARAVETTI ringrazia i sottosegretari di Stato per le poste e pei lavori pubblici. Si augura che i lavori pel porto di Civitavecchia saranno condotti a termine con sollecitudine e in modo soddisfacente.

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Assenti senza regolare congedo:

Abruzzese — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Albertoni — Aliberti — Altobelli — Anzani — Avellone,

Baccaredda — Baragiola — Barbato — Barilari — Barzilai — Battelli — Bergamasco — Berio — Bertoldi — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bonanno — Borghese — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brandolin — Broccoli — Brunicardi.

Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Campi — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Catanzaro — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Cipelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Corrado — Crespi — Curreno.

Danco Gian Carlo — De Andreis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Giacomo — De Giorgio — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Nicolò — De Renzis — De Seta — Di Bagnasco — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Stefano — Di Terranova — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falcioni — Falcone Gaetano — Falconi Nicolò — Faranda — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro Lucio — Fortis — Fortunato — Frascara Giacinto — Freschi — Fulci Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Gallo — Gatti — Giaccone — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovannelli — Girardi — Girardini — Giunti — Giusso — Gorio — Gualtieri — Guerci — Gussoni.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Leonetti — Libertini Pasquale — Licata — Lo Re — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari.

Macola — Magnaghi — Majno — Mango — Manzato — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Marzotto — Masciantonio — Massimini — Materi — Mazza — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti Gustavo — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nocito — Noè — Nofri.

Palatini — Pansini — Panzacchi — Pascolato — Pavoncelli — Pelle — Pellegrini — Pennati — Perrotta — Personè — Pescetti — Piccini — Pinchia — Pinna — Pipitone — Pizzorni — Poggi — Poli — Prampolini — Pullè.

Raccuini — Raggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rigola — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Rondani — Rossi Enrico — Ruffoni.

Sacchi — Sanarelli — Sanseverino — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scaramella-Manetti — Scotti — Serristori — Sichel — Silva — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Staglianò.

Taroni — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Tornielli — Turati — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vallone — Vendemini — Veneziale — Ventura — Vetroni — Vienna — Vitale.

Zabeo — Zeppa.

PRESIDENTE annunzia che neppure oggi la Camera è in numero. Il nome degli assenti senza congedo sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta termina alle 19.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione di Commissioni.

Per domani domenica 11 maggio:

Alle ore 11: la Commisione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Perla, Romano Giuseppe e Rosano: « Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere (118) (Ufficio II) ».

Per posdomani lunedì 12 maggio:

Alle ore 17, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e degl'insegnanti elementari (8) » (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Tutta la stampa si occupa delle dichiarazioni del ministro conte Goluchowski alle delegazioni d'Austria-Ungheria.

Dei giornali francesi il *Journal des Débats* rileva particolarmente quella parte dell'*exposé* in cui si constata la continuazione del buon accordo fra l'Austria e la Russia rispetto alle questioni d'Oriente. Osserva però che l'intimità di questo accordo potrebbe esser messa ad una prova pericolosa dagli avvenimenti.

Il *Temps* dice: « Il conte Goluchowski non è perfettamente contento della situazione nei Balcani; egli prevede conflitti e complicazioni. Il silenzio osservato circa la Serbia ed il Montenegro e le frasi brevi ma benevole all'indirizzo della Bulgaria sono più eloquenti di lunghi discorsi ripieni di frasi esagerate ».

La *Liberté* scrive: « Goluchowski ha fatto comprendere chiaramente che il rinnovamento della Triplice è già assicurato. Goluchowski si affrettò però ad aggiungere che la Triplice ha assunto un carattere assolutamente pacifico e che, come la Duplice, non costituisce nè una minaccia nè una provocazione.

« Un passo dell'*exposé* ha speciale importanza, perchè contiene un ammonimento alla Turchia, bensì in linguaggio diplomatico, ma non per questo meno significativo.

« Facendo questa ammonizione Goluchowski rilevò che egli non parla soltanto a nome dell'Austria-Ungheria – e quindi della Triplice – ma anche a nome della Russia – e quindi anche a nome della Duplice ».

***

Dei giornali tedeschi, la *Kölnische Zeitung* si esprime in questi sensi:

« Le dichiarazioni del conte Goluchowski circa l'imminente rinnovamento della Triplice sono così precise, che faranno ammutolire i rinnovati attacchi di un parte della stampa estera contro la Triplice.

« Si sa quanto prudente ed avveduto sia il conte Goluchowski nella scelta delle parole. Dalle sue attuali dichiarazioni si può dedurre che fra le tre Potenze alleate si è raggiunto in sostanza un accordo completo circa l'ulteriore rinnovamento della Triplice, e che in linea formale manca soltanto che questo accordo venga firmato ».

***

Dei giornali russi il *Vedomosti*, il *Russki Invalid* ed il *Novoje Wremja* rilevano l'alto valore dell'accordo austro-russo negli affari balcanici, specialmente nel presente momento, così chiaramente ed esplicitamente accentuato dal conte Goluchowki. Lodano l'accenno fatto ai doveri che incombono al Governo turco per il mantenimento della tranquillità nelle provincie abitate in maggioranza da Cristiani.

Il *Novoje Vremja* si augura che la dichiarazione del ministro austro-ungarico, che l'Austria-Ungheria non aspira ad espansioni territoriali, corrisponda ai fatti, perchè in tal guisa l'accordo austro-russo corrisponderà al suo intendimento, che è il mantenimento della pace.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Torino

Ieri l'altro, a Torino, venne solennemente inaugurata l'Esposizione internazionale di arte decorativa. Il tempo, che nel mattino era minaccioso, si rasserenò nel momento della cerimonia.

Le LL. MM. il Re e la Regina uscirono dal Palazzo alle ore 10, in vetture di gala scortate dai corazzieri, e si recarono ad inaugurare l'Esposizione, acclamate lungo tutto il percorso da immensa folla che gremiva le vie, le piazze ed i balconi.

La città era imbandierata ed animatissima. Le truppe, schierate lungo il percorso, rendevano gli onori militari.

Giunte all'ingresso principale dell'Esposizione, le LL. MM. furono ricevute dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca e la Duchessa di Genova, il Conte di Salemi, dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, gli onorevoli Ministri Giolitti, Nasi e Balenzano, gli onorevoli Saracco e Biancheri, con le Deputazioni del Senato e della Camera, dal Sindaco, on. barone Casana, e dal Comitato dell'Esposizione. Sul piazzale erano schierate le Associazioni operaie con bandiere. All'entrata nella sala, i Sovrani furono accolti da immensi applausi.

La sala era gremita d'invitati e di signore. Si notavano molti senatori e deputati, il Sindaco di Roma, principe Colonna, il generale Marchand, i delegati dei Governi esteri all'Esposizione ed i consoli esteri.

Dopo che i Sovrani ebbero preso posto, S. A. R. il Duca d'Aosta, nella Sua qualità di Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, pronunciò il seguente discorso:

« Maestà!

« Per la terza volta, nel corso di pochi anni, la città di Torino mostra col fatto ciò che possono le forti iniziative, quando le accompagni e le sorregga la coscienza del pubblico bene.

« Le Mostre nazionali del 1884 e del 1898 furono il trionfo dell'operaio italiano, furono il trionfo della potenza agricola ed industriale del paese, il quale, dopo aver compiuto l'opera della sua redenzione politica, si accingeva animoso alla conquista del suo stato economico. In mezzo a quelle manifestazioni che facevano battere d'orgoglio e di gioia ogni cuore italiano, due personalità, entrate ormai nel dominio della storia, emergevano liete e superbe di questa vittoria del lavoro, alla quale avevano potentemente collaborato. Erano Umberto ed Amedeo di Savoia: il Padre Vostro, o Sire, ed il Mio, anime gemelle, che, avvinte da un nobilissimo legame di amore, vissero come avevano vissuto i Loro padri, degli affetti, delle gioie, delle vicende, della vita insomma del popolo italiano.

« Quest'oggi, Sire, è un nuovo trionfo: il trionfo dell'arte, espressione più perfetta e più alta della civiltà di un popolo; e come già il Padre Vostro accoglieva sotto il Suo patronato l'opera industriale ed agricola, Voi, Sire, ricevete oggi sotto gli alti auspici della Sovranità questa nuova manifestazione di energia intellettuale. E così, seguendo le orme paterne, con viva soddisfazione Io Vi porgo l'omaggio di quella schiera di animosi, i quali, dell'opera grandiosa e bella che oggi si inaugura, concepirono arditi il disegno e con invincibile costanza seppero condurla a termine.

« A capo di essi, Maestà, Voi vedete uno dei più strenui campioni della forte fibra piemontese, il valoroso veterano di tutte le lotte, Tomaso Villa, in cui il senno, esperimentato dagli anni, si congiunge ad una meravigliosa attività giovanile.

« La loro voce ha trovato un'eco di simpatia presso tutte le Nazioni, le quali diedero così una nuova prova del loro amore non mai smentito per questa nostra bella Italia, augusta madre di tutte le arti.

« La fiamma divina e libera, per sua essenza, dell'arte, per progredire e continuare la sua ascensione, d'altro non abbisogna che di non venire inceppata.

« La libertà, cioè l'affrancarsi delle tradizioni, è appunto la caratteristica di questa nuova arte, di cui salutiamo oggi la prima manifestazione nazionale.

« Atto quindi di un Paese veramente progredito e veramente moderno Mi pare quello che ha dato origine ed ha incoraggiato il sorgere di questa Mostra, la quale sarà feconda sorgente di utili raffronti e nobile palestra di emulazione e di progresso.

« Sono perciò certo di interpretare il pensiero della Maestà Vostra, esprimendo, nell'Augusto Vostro Nome, un'alta soddisfazione davanti all'opera compiuta e in Vostro Nome ringraziando i delegati delle varie Nazioni, che, con tanto ardore e tanto animo, assecondarono i nostri sforzi. Generose sorelle, esse mostrano così di inchinarsi a quell'antico primato artistico dell'Italia, che è una delle sue maggiori tradizioni e glorie, ed in pari tempo di guardare incoraggianti e plaudenti a quello che è nostra meta, lo scopo ove tendono tutte le nostre azioni e le nostre speranze, cioè al suo giovane avvenire, pieno di promesse ».

Il discorso di S. A. R., spesso interrotto da applausi, fu infine coronato da una vera ovazione, terminata la quale parlò l'on. barone Casana, Sindaco di Torino, che porse alle LL. MM. i ringraziamenti della cittadinanza, per essere intervenute all'inaugurazione.

Presa indi la parola S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, e disse:

« *Maestà*,

« Oggi, nella lieta festa dell'arte, Torino parla ancora una volta all'anima italiana delle sue glorie e di nuove speranze, di nuovi doveri.

« Torino, che il voto dei poeti e dei pensatori affidò alla virtù della Vostra Casa; che sempre nobile e felice nelle sue ispirazioni, quasi attinge alle vicine Alpi la grandezza e la tenacia delle sue iniziative, Torino volle chiamare a questo nuovo convegno del genio quanti si affaticano per la più utile e la più educatrice delle arti.

« E voi, Maestà, che dinanzi ai marmi eretti testè alla memoria di un Re e di un Principe immortali nell'affetto nostro, rappresentaste la giovinezza rinascente di una Dinastia congiunta ai fati della patria; Voi, che tutte intuite le supreme idealità dello spirito moderno, qui, oggi inaugurate una nuova èra per l'arte e per la vita.

« All'invito di Torino, corrisposero con signorile larghezza Governi, artisti, industriali d'ogni parte del mondo; ed io saluto con vivo entusiasmo tutti i convenuti a questa nobile rassegna dell'arte: e sento che le mie parole non esprimono soltanto il pensiero del Governo, ma tutta riassumono la simpatia e l'ammirazione del paese.

« Le mostre collettive e individuali qui raccolte ci rivelano il grande rinnovamento estetico, che sta per compiersi nella coscienza universale.

« Facile è scorgerne lo splendore e l'importanza; opportuno è indagarne le profonde cagioni, il significato storico, le conseguenze, i rapporti col movimento della vita contemporanea.

« Nulla di più erroneo che attribuire ai prodigi dell'ingegno e alle teorie della scuola le rigogliose rinascenze dell'arte.

« Essa, come tutti i fattori dell'umana civiltà, ha la sua evoluzione, che or segue, or precede, ma rimane sempre connessa alle altre manifestazioni della vita. Nessuna però delle sue forme è più dell'arte decorativa intimamente legata alle necessità dalla vita; prima rivelazione del sentimento estetico nell'uomo, essa è la costante, naturale compagna di ogni sua fortuna.

« Il selvaggio, che ricopre di tatuaggi le sue membra ed orna le sue frecce di fiocchi e di piume, ubbidisce allo stesso impulso che spingeva l'ignoto vasaio greco od etrusco a fregiare di squisiti disegni l'anfora domestica.

« Tutta la storia dell'arte deriva da questa umile ma feconda sorgente: la decorazione

« La stessa arte classica, considerata nel suo insieme, è decorativa; perchè la pittura e la scultura, prima di essere considerate come arti indipendenti, furono il complemento necessario delle linee architettoniche. E decorative esse sono e saranno tutte le volte che sono chiamate a rivestire di bellezza una parete, come i capolavori della Sistina, o a costituire la magnificenza d'un sepolcro, come la statua della Notte. Che dire se mirano a portare la loro impronta sugli oggetti dell'uso domestico? se nella casa diffondono un raggio di bellezza? se per virtù di un Cellini trasformano in una meravigliosa creazione l'umile utensile?

« In tempi recenti una specie di aristocrazia, sorta a dividere la naturale solidarietà delle arti, assegnò alla decorativa i più modesti uffici. Ma quanti prodotti di questa malaugurata aristocrazia rimangono inferiori a una leggiadra ornamentazione di Pompei? E quanti fra i moderni fautori di questa pretesa grande arte sarebbero capaci di competere coi cesellatori del Rinascimento?

« I maestri di un tempo non ebbero siffatti orgogli; ma seppero dare unità di stile a tutte le manifestazioni dell'arte. Una sedia Luigi XVI non ha caratteri diversi di una riquadratura del Watteau; un armadio fiorentino del Quattrocento richiama Mino da Fiesole o Lorenzo Ghiberti; mobili, vesti, arredi, monili, quadri, statue, edificî, rivelano nell'unità del carattere la coscienza collettiva di un popolo che sa e vuol prendere il suo posto d'onore nella storia.

« Il secolo XIX, nella fretta delle sue conquiste, ruppe l'armonia delle manifestazioni artistiche, tentò vie nuove nel quadro e nella statua, ma nell'architettura, così congiunta all'arte decorativa, neppure seppe rifare l'antico.

« Lo spirito d'imitazione, degenerato in una serie di volgari pregiudizi, s'impadronì della nostra fantasia, e tolse agli occhi nostri ogni nuova visione del bello.

« Il secolo, che creò le meraviglie dell'industria, sostituì agli splendori della decorazione artistica le attrattive dell'abbondanza e del buon mercato: l'oleografia prese il posto del dipinto; le carte a fiorami stampate surrogarono gli arazzi e gli affreschi; i mobili senza stile o le goffe riproduzioni dello stile antico invasero le nostre case. Il lusso del ricco si convertì in un ecletismo odioso, che tramutò la casa in un magazzino.

« Fatale conseguenza di un'eccessiva preoccupazione dell'utile! Nel meccanismo della divisione del lavoro si spegnevano le più vive e comuni ispirazioni del sentimento estetico. I grandi palazzi sorsero come le grandi fabbriche, sdegnando i costosi sorrisi dell'arte; i costruttori si affannarono ad utilizzare lo spazio, smaniosi di facili profitti; la folla degli artisti, impaziente anch'essa di raggiungere le alte cime della fortuna, si dedicò all'arte monumentale; e alla povertà dello studio credette sufficiente compenso la vivacità dell'ingegno, preferendo una goffa statua equestre a una leggiadra forma dell'arte decorativa.

« Scomparve in tal modo il tipo così completo e geniale di quegli artisti del Rinascimento, che accoppiarono alla forza ed alla gentilezza dello spirito la varietà delle opere: figure lontane di poeti, di pittori, di soldati, che alle seduzioni dell'utile, preferivano i sorrisi della gloria.

« Eppure questo secolo positivo, sdegnoso di credenze, nemico di privilegi, aborrente dalle disuguaglianze, desideroso di pronti soccorsi e di fortune improvvise, non trovò nella ricchezza la felicità; e le stesse forme disordinate e scomposte del suo lusso non servirono che ad accrescere i bisogni e le agitazioni delle moltitudini.

« Un profondo senso d'incertezza e di malessere, quale di gente che naviga senza mèta per mare infido, le ha fatte vivere come in attesa di un occulto destino, lontane dai sicuri conforti della vita domestica e sociale.

« Presto alla coscienza di tutti deveva apparire l'inganno di ogni dottrina che toglie dall'ideale umano le visioni e le creazioni del sentimento. L'arte risorge come la fede, ricca di nuovi ideali, di nuovi simboli, di nuove ispirazioni, e riprende il dominio dei cuori.

« Quando nel convenzionalismo accademico si andavan dileguando le tradizioni del buon gusto, essa vendicavasi dell'abbandono conquistando gli spiriti con la divina armonia dei suoni, recando provvide consolazioni ai dolori della vita e fervore di nobili entusiasmi ai nascenti ideali del patriottismo. Fu questo il primo risveglio della coscienza estetica, che ritorna alle forme, alla luce, al colore.

« Dalle stesse sorgenti del male dovevano scaturire le forze riparatrici; il progresso mirabile dell'industria volgarizzava il disegno nelle sue molteplici applicazioni; e questo soffio di vita nuova, traversando il campo dei pregiudizi accademici, veniva con assidua cura a preparare il nuovo indirizzo dell'arte.

« Il nuovo secolo entra nella storia con gl'ideali di una rinascente arte decorativa che, rispecchiando le mutate condizioni dello spirito pubblico, vi compie una duplice funzione di civile progresso: diffondere i beneficî dell'educazione estetica, creare nuove fonti di lavoro.

« La chiamano « arte nuova », ma tutta la sapienza della vita ci ammonisce che il nuovo, per aver diritto a vivere e a rimanere, deve sorgere come vigoroso germoglio dal ceppo antico. La chiamano spesso col dolce nome di « stile floreale »; ma se la nuova arte decorativa ha qualche cosa di originale e di caratteristico, è appunto la sua attitudine, la sua capacità, il suo sforzo per raggiungere la visione universale della natura. La scienza ne cerca tutte le leggi; l'arte tutte le forme e le bellezze, dalle più luminose alle più recondite, scrutando così la volta del cielo come il fondo del mare, traendo dall'armonia dei colori ritmi soavi e suggestivi come quelli della musica.

« Troppe flore vide il Seicento in un tumulto di forme e di colori, che lasciavano quasi sentire i gemiti per lo strappo violento fatto alla vita dei campi; l'arte nuova non è, e non deve essere un ecletismo dello stile di varî tempi, popoli e civiltà. Essa non è l'espressione di un naturalismo volgare che tronca i voli della

fantasia e spegne le idealità dello spirito; essa è lo « stile nuovo », perchè riesce a semplificare e quasi a ridurre in forme ideali tutti gli aspetti della natura.

« Gli artisti inglesi, risalendo al nostro Quattrocento, ispirandosi ai preraffaellisti, ne trassero quelle nuove forme decorative, che per naturale evoluzione si ricongiungevano all'originale semplicità dei primitivi. Tutte queste forme stilizzate secondo un ideale e un sentimento nuovo della vita, le quali apparvero come un audace tentativo in Francia nell'Esposizione del 1900, si affermano con piena coscienza di volontà nell'odierna Mostra internazionale.

« In questo suo primo convegno internazionale fu posto tutto il problema della sua missione nella estetica della strada, della casa, della camera, della persona.

« È un appello rivolto così alle libere iniziative del paese come alla sapiente cooperazione della scuola. Anche essa sta per subire la legge di questo rinnovamento; e già se ne vedono gli effetti nelle provvide istituzioni di Torino, di Milano, di Bologna e di Napoli, e in tutti i disegni di riforma che mirano a infondere un alito nuovo negli studî di Belle Arti, associando l'opera loro agli alti fini dell'architettura.

« Quando il progresso delle arti minori avrà reso la casa pienamente rispondente ai crescenti bisogni del benessere e dell'igiene, l'architettura verrà, mano a mano, componendo in ogni parte della strada e della casa tutte quelle forme estetiche che da troppo tempo vi mancano.

« L'ammirazione per le vittorie del genio straniero ci segna una via e un dovere. Rinnoviamo l'arte decorativa, ma serbiamo il carattere nazionale, restiamo italiani.

« Il cosmopolitismo può essere un bene per la cultura artistica; non lo è per la espressione individuale del genio. Se l'arte medioevale ha dovunque qualche cosa di comune, non è men vero che il gotico della cattedrale di Reims non è quello del Duomo di Milano o quello del Duomo di Siena.

« Abbia ogni arte l'impronta della sua originalità. Tradizioni gloriose di arte decorativa non mancano agli italiani, dalle pareti di Pompei alle volte del Tiepolo, dalle orificerie etrusche agli argenti del Cellini, dalle ceramiche antiche alle maioliche dei Della Robbia, quanti prodigî d'ingegno, quali splendori di bellezza! A me torna sempre gradito ripetere il monito dell'artista insigne che nell'ultima gara mondiale preparò i trionfi della Danimarca:

« Opponete ai nostri lunghi e meditati amori della bellezza gli ardori fulminei delle anime vostre, alla nostra sapienza il vostro genio.

« Troppo ride la natura intorno a voi, e troppo ridono le vostre fantasie nella festa perenne di luce e di colore, troppo rifulgono su voi gli spiriti immortali dei padri vostri! Salutiamo il risveglio di quest'arte che pareva naufragata fra lo stridore delle macchine e la volgarità dell'avida speculazione; salutiamola con l'augurio che presto essa ricomponga nell'unità del sentimento estetico l'unità dell'anima umana, così bisognosa di fede e d'ideale. Possa questa misteriosa forza dell'arte estendere il suo benefico influsso dalla casa del ricco alla modesta abitazione del lavoratore e il raggio del sole penetrarvi come un augurio di felicità. Affrettiamo coi voti e le opere nostre questo terzo universale rinnovamento, a cui convengono le forze unite della scienza, della politica, del diritto, dell'arte. L'omaggio che lo spirito artistico rende al suo tempo, è appunto nell'intenderne e nell'esprimerne tutte le vocazioni: è nel bisogno ardente di rifare una primavera spirituale dopo tanto penare; è nel temprare l'orgoglioso atteggiamento della scienza, che diffidò del sentimento e cadde nelle insidie dell'egoismo; è nel credere e dimostrare che il problema dell'umana felicità non si risolve con la sola conquista e distribuzione della ricchezza.

« Tutto in questo luogo ci commuove di meraviglia e di speranze: tutto sembra agitarsi, come le piante verso la luce; è il desiderio di una vita nuova; è il presagio di uno stato migliore, il principio di una età novella, destinata a celebrare le glorie della giustizia e della fratellanza umana!

« Questa dolce e forte promessa di future glorie, fatte di virtù, di sapere, di generosi ardimenti, di concordia nazionale, trae lieti auspici, o Maestà, dalle tradizioni patriottiche della Casa Vostra, come dalle inesauribili energie del genio italiano, dal fascino di bontà che si diffonde dall'animo della Vostra Augusta Consorte, come dal valore dei Principi che Vi circondano. Li trae soprattutto da Voi, o Maestà, a cui si volgono con solenne espressione di fede i voti e gli augurî del paese che nelle generose gare della pace, della libertà, del lavoro vede risorgere i gonfaloni vittoriosi dell'arte italiana! Con la stessa fede, nel Nome Vostro Augusto, dichiaro aperta la prima Esposizione internazionale dell'arte decorativa ».

Il discorso di S. E. l'on. Ministro Nasi, smagliante per la forma e pieno di artistici concetti, interrotto spesso da applausi, suscitò nella fine un vero entusiasmo.

Per ultimo prese la parola il Sindaco di Roma, Principe Colonna. Ecco il suo breve discorso:

« *Maestà! Altezze! Signori!*

« Ascrivo ad altissimo onore il recare nel nome di Roma il saluto alla forte e nobile Torino, grande del suo gran cuore nei giorni del dolore e dell'attesa, insigne per volontà d'iniziativa, quando la patria fu redenta.

« Qui vennero i profughi da Roma e dal resto d'Italia, qui i combattenti delle battaglie dell'indipendenza, qui tutti quanti tormentava il sogno sublime dell'unità della patria. E qui un popolo di fratelli porgeva conforto, ritemprava il coraggio, alimentava la fiamma della fede.

« Da ogni parte della Nazione, affranta ma fervente di speranza, si guardava ansiosi e frementi all'invitta Torino, aspettando che da questa terra di prodi si levasse una parola alata, che corresse come folgore ad accendere i cuori.

« La parola venne, le spade e il vessillo della redenzione fiammeggiarono in alto alla gloria del sole in quei giorni di entusiasmo e di fede che furono sublimi per fiera bellezza.

« Alta ed imperitura dev'essere la riconoscenza dell'Italia per questo asilo del patriottismo, per la ferrea culla della Dinastia gloriosa, che al sogno dell'unità diede un martire, che alla guerra di liberazione diede una spada e che, pur troppo, ha dato una grande vittima al rimpianto ed alla pietà del mondo.

« Torino ha voluto oggi, gloriosamente, additare ancora una volta agli Italiani la via maestra che conduce alle vittorie dell'avvenire.

« Essa è, come sempre, vivente esempio alla Nazione di austere e nobili virtù. E mentre, fedele alla sua antica lealtà, dà onore di monumenti rifulgenti di arte squisita ai suoi Principi, si accinge a conquistare il primato di cui la Nazione intera andrà ammirata e superba.

« Roma, che nel suo gran nome impersona la Nazione intera, porge il suo saluto felicitante ed augurale a questa sorella, augusta, così operosa, così bella e tanto fiera.

« E a questo saluto Roma unisce la sola acclamazione che tutti compendia i nostri sentimenti più sacri: *Evviva Torino! Evviva il Re!* ».

Anche il Sindaco di Roma riscosse vivissimi applausi, terminati i quali le LL. MM., accompagnate dalle LL. AA. RR., visitarono le gallerie delle varie sezioni nazionali ed estere dell'Esposizione e fecero quindi ritorno al Palazzo Reale vivamente ed incessantemente acclamate.

I festeggiamenti per l'inaugurazione

Ebbe luogo la sera stessa di sabato all'*Hôtel d'Europa* un grande banchetto di 220 coperti offerto dalla città di Torino in occasione dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderva. Siedevano alla tavola

d'onore S. A. R. il Duca d'Aosta, che aveva alla Sua destra le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Genova, l'ambasciatore degli Stati-Uniti, Meyer, il Presidente della Camera, on. Biancheri, il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, l'on. Ministro Nasi, il comm. Pinelli, il Prefetto marchese Guiccioli, l'on. senatore Di Sambuy ed il Sindaco di Roma Principe Colonne. A sinistra S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il generale Marchand, il Presidente del Senato, on. Saracco, il Sindaco di Torino, on. barone Casana, gli onorevoli ministri Giolitti e Balenzano, l'on. generale Pelloux e l'on. Villa.

In tre lunghe tavole avevano preso posto parecchi senatori e deputati, i magistrati, i delegati esteri all'Esposizione, i Consoli esteri e le notabilità artistiche ed industriali.

Allo sciampagna il Sindaco si disse onorato dalla presenza dei Principi Reali e dei rappresentanti di due grandi Nazioni e degli alti poteri dello Stato, e bevve alla salute del Duca d'Aosta, che, capo di un manipolo di volonterosi, fu di augurio al buon successo dell'Esposizione.

S. A. R. il Duca d'Aosta rispose: « Riconoscente al barone Casana, che, a nome della cara città di Torino, Mi ha recato il saluto, lo ringrazio dal profondo del cuore perchè questo saluto Mi torna graditissimo al cuore. Ascrivo a fortuna il concorrere con l'opera Mia a tutto ciò che è decoro della nostra città, fiero di essere considerato come primo cittadino della città nella quale, fin dall'infanzia, Mi furono impressi i sentimenti di italiano, di soldato e di Principe (*Fragorosi applausi*).

« Porto un saluto ai rappresentanti esteri, sicuro di essere interprete del pensiero di tutti ed invito a bere al Sovrano, sempre primo in tutto ciò che conferisce al progresso della Nazione. *Viva il Re!* ».

I commensali ripeterono entusiasticamente: *Viva il Re!*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri l'altro a Torino il generale Marchand, inviato dal Presidente della Repubblica, Loubet, a presentargli i suoi complimenti.

L'udienza durò 45 minuti.

S. M. ricevette pure S. Em. l'arcivescovo, cardinale Richelmy.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, si recarono ieri da Torino al Castello di Racconigi.

Dopo aver visitato i lavori che si fanno al Castello, gli Augusti Sovrani alle ore 16,22 ripartirono acclamati dalla popolazione.

Al passaggio per la frazione Bossola, nel territorio di Carmagnola, le LL. MM. furono fatte segno a vivissime ovazioni dalla numerosa folla che era colà convenuta per una festa campestre.

S. A. R. il Duca di Genova partì ieri sera in incognito da Torino per Madrid, dove si reca a rappresentare il Re d'Italia ai festeggiamenti per il giuramento di Re Alfonso XIII.

Scambio di visite. — Ieri l'altro a Torino il generale francese Marchand, col suo aiutante di campo, fece visita a S. E. il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, all'*Hôtel Trombetta*.

S. E. l'on. Zanardelli restituì la visita al generale Marchand all'*Albergo d'Europa*.

Le LL. EE. il Ministro della Marina, on. Morin, ed on. Niccolini, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, accompagnati dai rispettivi capi di Gabinetto e da funzionari da loro dipendenti, si recarono ieri a Civitavecchia per visitare i danni prodotti dal fortunale ed ordinare gli opportuni rimedî.

Con le LL. EE. era il deputato del collegio, on. comm. Galluppi.

L'Esposizione di Torino. — A mezzogiorno di ieri fu aperta al pubblico l'Esposizione internazionale di arte decorativa, solennemente inaugurata ieri l'altro, come si legge in altra parte della *Gazzetta*.

Quantunque il tempo fosse minaccioso, il concorso fu grandissimo in tutto il pomeriggio.

Entrarono all'Esposizione 11,270 visitatori.

I danni del temporale a Civitavecchia. — Il fortunale di ieri l'altro ha recato danni considerevoli su tutte le coste del Tirreno. I più gravi sono stati a Civitavecchia.

La tempesta v'imperversò terribile e calò a picco, gettandoli sugli scogli, dieci velieri che erano stati abbandonati dagli equipaggi.

Il piroscafo *Messina*, della Navigazione generale italiana, fu abbandonato dall'equipaggio e dai passeggieri che però sono tutti salvi.

Duecento metri del muro e dell'antemurale sono scomparsi; l'ingresso del porto è stato totalmente ostruito fino ad ieri sera. Stamane solo i piroscafi per la Sardegna hanno potuto partire.

Marina mercantile. — Il giorno 9 corrente, i piroscafi *Po*, *Washington* e *Sempione*, della N. G. I., partirono il primo da Alessandria d'Egitto ed il secondo da New-York, entrambi per Napoli, ed il terzo da Tangeri per il Brasile; il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Teneriffa per Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Etruria*, della Veloce, *Vincenzo Florio* ed *Indipendente*, della N. G. I., partirono per Genova rispettivamente da Rio Janeiro, da Alessandria d'Egitto e da Porto-Said.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 10. — Un giornalista ha fatto un'inchiesta per sapere quali velieri marsigliesi si trovavano a Saint-Pierre, al momento dell'eruzione.

Risulta che vi erano i velieri *Clementina*, *Restituta Madre*, *Nord-America*, *Cara*, *Maria di Pompei* e *Posialolla*, tutte navi italiane, ma noleggiate da Case marsigliesi.

Inoltre si trovava a Saint-Pierre il veliero norvegese *Smart*.

LONDRA, 10. — Il *Times* riproduce dal *Commercial Advertiser* di New-York la notizia che il *Trust* del rame è stato registrato a Scranton, sotto il nome di *United Coopers*. col capitale di 80 milioni di dollari.

MADRID, 10. — Il Senato non ha potuto votare il progetto di legge relativo al Banco di Spagna. È probabile che l'opposizione ricorra all'ostruzionismo.

LONDRA, 10. — Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Lisbona, il quale dice che notizie da Rio-Janeire assicurano essere imminente la rottura delle relazioni fra il Brasile e la Bolivia per la questione della frontiera. Il Parlamento brasiliano tiene sedute segrete.

PARIGI, 10. — Il comandante del *Suchet* ha così telegrafato al Ministro della marina, Lanessan:

« *Poite à Pitre* (senza data). — Ieri, verso le ore 8 del mattino, il vulcano proiettò una massa considerevole di fumo e di sabbia. Subito dopo lanciò una tromba di fuoco.

« Istantaneamente tutta la città fu in fiamme. Le navi furono

disalberate ed incendiate. La pioggia di pietre durò un quarto d'ora.

« Sono giunto a Saint-Pierre alle due di sera. Secondo alcune persone provenienti dalle navi non si vedevano esseri viventi in città, ove è impossibile penetrare. Numerosi cadaveri erano presso le banchine del porto ».

LONDRA, 10. — Un dispaccio del *Lloyd* da Santa Lucia annunzia che nel disastro di Saint-Pierre, fra le altre navi distrutte, vi è anche una barca italiana.

PARIGI, 10. — Il Ministero delle Colonie non possiede ancora nessuna indicazione sui nomi delle vittime del disastro di Saint-Pierre. Lo stesso Ministero ricevette dal Governatore della Guadalupa un telegramma, il quale annunzia che solo una trentina di persone provenienti da battelli sono state raccolte a Saint-Pierre dall'incrociatore *Suchet*. Tutto induce a credere che il Governatore Mousset ed il colonnello Gerbaut con le loro mogli sieno periti.

Sono stati mandati tutti i soccorsi disponibili. D'altra parte la signora Knight ha ricevuto da suo marito, senatore, un dispaccio il quale annunzia di essere sfuggito alla catastrofe. Secondo questo dispaccio Morne Rouge sarebbe salva. Si spera che molte persone vi si siano rifugiate.

STRASBURGO, 10. — Un rescritto indirizzato allo *Statthalter*, principe di Hohenloe, dall'Imperatore Guglielmo, lo autorizza a mettersi in relazione col cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, in vista dell'abolizione del paragrafo decimo della legge del 1871, concernente l'amministrazione dell'Alsazia-Lorena, paragrafo detto della dittatura, il quale dà poteri straordinari allo *Statthalter*. Il cancelliere dell'Impero sarà autorizzato a presentare al Consiglio federale un progetto di legge relativo a tale abolizione.

L'Imperatore Guglielmo dice che egli vuole dare una prova della particolare sua benevolenza agli abitanti dell'Alsazia-Lorena e che confida nel sentimento di leale fedeltà verso l'Impero, che si rafferma sempre più nella popolazione e che si è manifestato senza equivoci all'Imperatore, durante le sue visite ripetute in quei paesi riconquistati alla patria.

PARIGI, 10. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente Loubet, per esaminare i provvedimenti da prendersi in seguito al disastro della Martinica.

Il ministro delle Colonie, Decrais, ha comunicato le ultime notizie ricevute. È fuori di dubbio che Saint-Pierre è rimasta distrutta. Un funzionario del Ministero delle Colonie s'imbarcherà domani a Brest sopra una nave dello Stato che porterà come primo soccorso 500,000 franchi.

Il ministro della marina ha telegrafato per fermare il *Suchet*, che doveva recarsi a Washington e ricondurre alla Martinica un'altra nave dello Stato.

Furono inviate tutte le autorizzazioni necessarie alla Guadalupa per fare le spese necessarie ai trasporti ed ai vettovagliamenti della Martinica.

Il Consiglio ha deciso che in segno di lutto gli edifici pubblici issino per tre giorni la bandiera a mezz'asta. Infine il ministro delle Colonie fu incaricato di telegrafare al segretario generale della Martinica, partecipandogli il dolore dell'intera Nazione pel nuovo disastro che colpisce una delle sue più antiche Colonie.

BAKU, 10. — Lo Scià di Persia è giunto ieri con un seguito di 34 persone e fu ricevuto alla stazione da un luogotenente generale, rappresentante il Governatore del Caucaso.

Lo Scià passò in rivista la compagnia d'onore e poscia ricevette una delegazione dei Maomettani di Baku.

SAIGON, 10. — L'agitazione aumenta nel Laos e sembra estendersi sulla sponda destra del Mekong.

Si dubita cha il Siam si trovi in grado d'impedire che l'agitazione guadagni la zona neutra di 25 chilometri.

PARIGI, 10. — Il giudice d'istruzione, Leydet, incaricato dello affare Humbert, ha interrogato, stamane, Parmentier, procuratore dei fratelli Crawford.

Parmentier fu poscia ricondotto al deposito.

Stamane non si è proceduto ad alcuna operazione giudiziaria.

Lemarquis, amministratore giudiziario, ha fatto apporre i sigilli alla sede della *Rente Viagère*, Società fondata nel 1893, con un capitale di dieci milioni, e che era amministrata da Emilio, Paolo e Luigi D'Aurignac, fratelli della signora Humbert.

ALBI, 10. — Gli scioperanti delle miniere di Gugnac approvarono all'unanimità la continuazione dello sciopero.

Il giudice di pace li informò di aver ricevuto una proposta di arbitrato.

PARIGI, 10. — I Ministri si riuniranno nuovamente a Consiglio prima della partenza del Presidente Loubet per la Russia, martedì mattina, all'Eliseo.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge concernente le ferrovie della Bosnia senza introdurvi alcuna modificazione.

PARIGI, 10. — L'Italia ed il Guatemala hanno deciso di ricorrere per alcuni interessi che concernono dei sudditi italiani, all'arbitrato del Presidente della Repubblica Francese.

Il signor Loubet ha accettato di essere arbitro.

LONDRA, 10. — Il *Colonial Office* ha ricevuto stamane dal Governatore dell'isola Barbados il seguente telegramma:

La *Soufrière* di Saint-Vincent è entrata ieri violentemente in eruzione. Si odono rumori simili a spari d'artiglieria in tutta Barbados.

Alle 3 pom. ha regnato completa oscurità. Il tuono, accompagnato da costante pioggia, ha durato fino alla notte. Barbados è coperta di un fitto strato di polvere.

Ho telegrafato ai Governatori delle principali isole, perchè approntino soccorsi.

PARIGI, 10. — Il Re Oscar ha offerto oggi un pranzo in onore del Presidente della Repubblica, Loubet.

NEW-YORK, 10. — I giornali danno come probabilmente perduti nel disastro della Martinica, i barchi *Nord-America*, capitano Oliente, *Peppo*, capitano Fariello, *Sant'Antonio*, capitano Astarita, e *Teresa Lonio*, capitano Ferrara.

BUDAPEST, 10. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca ha discusso il bilancio della marina.

Vukovaic elogiò la marina e la felicità dei suoi successi in China, e dichiarò che il prestigio della marina austro-ungarica è dovuto non soltanto alla virtù dei marinai, ma principalmente alla saggia amministrazione ed anche allo spirito che le venne infuso dall'Imperatore Massimiliano.

Il comandante della marina, ammiraglio Spaun, dette le spiegazioni chieste da alcuni delegati.

Infine venne approvato il bilancio della marina.

PARIGI, 10. — Il ministro delle colonie, Decrais, ha ricevuto dal segretario generale della Martinica un dispaccio da Fort-de-France, in data di ieri, il quale conferma la distruzione completa di Saint-Pierre e lo sterminio della popolazione.

La scomparsa del Governatore generale, Mouttet, e di sua moglie, sembra sempre più probabile.

I figli di Mouttet e quelli del senatore Knigt sono in salvo a Fort-de-France.

Si è incominciato lo sgombro delle macerie a Saint-Pierre per quanto lo rendono possibile le rovine tuttora fumanti.

Per evitare lo sviluppo di qualche epidemia, i cadaveri che si troveranno, verranno cremati.

Alcuni bastimenti trasportano a Port-de-France la popolazione dei dintorni di Saint-Pierre.

Il segretario generale della Martinica ha assicurato i viveri pei superstiti del disastro ed i mezzi di cura pei feriti.

L'incrociatore *Suchet* provvede al vettovagliamento della Martinica con i viveri che si procura alla Guadalupa.

MADRID, 10. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar, dice che vi sono due questioni distinte circa le associazioni religiose; anzitutto la riforma del Concordato e poscia l'esecuzione del decreto relativo alle associazioni

religiose. Dichiara che le concessioni fatte alle Congregazioni possono ritirarsi.

Alvarez, repubblicano, parlando di una recente circolare del Nunzio pontificio, la dice contraria alla sovranità dello Stato. Se il Nunzio ha cambiato le sue attribuzioni, deve essere rinviato.

Il ministro degli esteri dichiara che, se i negoziati con la Santa Sede fallissero, ne seguirebbe un'occasione per denunciare il Concordato.

NEW-YORK, 11. — Un telegramma da Fort-de-France, in data di ieri, dice che nel pomeriggio il terremoto era cessato; ma che l'eruzione vulcanica continuava.

LISBONA, 11. — *Camera dei pari.* — Si approva definitivamente, con voti 49 contro 35, il progetto di legge per la conversione del debito esterno.

PORT-DE-FRANCE, 11. — Il battello *Pouget Quertier*, appartenente alla Compagnia francese dei cavi telegrafici, è giunto qui con 445 superstiti della catastrofe di Saint-Pierre, ed è ripartito immediatamente per Saint-Pierre e dintorni, onde tentare di raccogliere altre vittime.

NEW-YORK, 11. — Un dispaccio da Saint-Vincent annunzia che l'eruzione del vulcano *Sufrière* ha fatto 30 vittime ed ha prodotto danni enormi.

PARIGI, 11. — Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto un telegramma da Fort-de-France, in data di ieri, dal comandante dell'incrociatore *Suchet*, il quale dice di esser giunto a Fort-de-France con viveri. Egli, passando presso Saint-Pierre, constatò che l'incendio continuava. Il vulcano lanciava ancora ceneri, ma con minore intensità.

WASHINGTON, 11. — *Senato* — Faiebank propone un *bill* che autorizza il Presidente della Confederazione, Roosevelt, a fare acquistare ciò che crederà utile di offrire, a nome degli Stati-Uniti, alla Francia per soccorere i superstiti della Martinica; e propone un credito di 100,000 dollari, autorizzando il Governo ad inviare sul luogo del disastro vapori con soccorsi. Ne chiede l'urgenza.

Il Senato approva il *bill.*

CAIRO, 11. — In seguito ad accordo fra il Governo e la Banca Nazionale egiziana, si costituirà un capitale di 2,500,000 lire sterline, col quale la Banca farà operazioni di sconto agli agricoltori, onde sottrarli agli usurai che prelevavano loro dal 40 al 100 per cento.

PARIGI, 11. — Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* da Port-de-France telegrafa:

La città di Saint-Pierre è stata annientata l'8 corrente alle ore 8 del mattino, da una terribile eruzione di lava del Monte Peléc, accompagnata da una pioggia di fuoco. In qualche secondo, la città fu convertita in un immenso braciere, che si stendeva sul littorale e che formava una linea di fuoco dal villaggio di Corbet fino al Borgo Precheur.

Gli effetti dell'eruzione si fecero sentire fino a Port-de-France, ove cadde una pioggia di cenere e di pietre grosse come nocciuole, che pesavano da 7 a 10 grammi.

Tutta l'isola è ricoperta da uno strato di cenere, dello spessore di 3 millimetri.

Non ostante lo smarrimento generale, furono tosto organizzati soccorsi.

L'incrociatore *Suchet* si diresse al luogo del disastro con altri vapori, che rimorchiavano chiatte e che ritornarono tosto, portando notizie terrificanti sulla catastrofe. Era impossibile avvicinarsi alla spiaggia; i battelli nella rada di Saint-Pierre si trovavano in fiamme; il calore era estremo. Questa notizia produsse ansietà terribile.

Vennero requisiti viveri. Sono state poste sentinelle dinanzi ai magazzini dei grandi commercianti e dinanzi al Tesoro pubblico.

L'incrociatore *Suchet* è ritornato iersera con trenta superstiti, per la maggior parte orribilmente ustionati. Due di essi sono morti all'ospedale.

Le proiezioni elettriche dell'incrociatore illuminarono la scena terribile di Saint-Pierre.

Sono giunte notizie più precise, secondo le quali il numero delle vittime ascenderebbe a 30,000. La catastrofe si produsse istantaneamente, essendosi sprigionata un'enorme quantità di gaz. I cadaveri giacciono al suolo completamente nudi.

Fra gli scomparsi sono il Governatore della Martinica, Mouttet, con la sua signora, che era partito la sera innanzi per Saint-Pierre.

Le colline circondanti Corbet e Precheur sono popolate di circa 5000 profughi, che vengono condotti in gruppi a Port-de-France.

Il Governatore della Guyana ha aperto un credito di 25,000 franchi per le vittime di Saint-Pierre. A Cayenna fu aperta una sottoscrizione allo stesso scopo.

PORT DE-FRANCE, 11. — La Compagnia francese dei cavi telegrafici ha inviato il suo collaboratore Mollinat a Saint-Pierre, il quale potè ritrovare l'ufficio della Compagnia sotto le rovine, ma non il personale.

Si comincia la cremazione dei cadaveri a Saint-Pierre; ed il battello del cavo procede alla riparazione del cavo nord.

PARIGI, 11. — Lo scrutinio pei ballottaggi è stato aperto stamane alle ore 8.

La temperatura è fredda e il tempo è minaccioso.

Durante la mattinata gli elettori non accorsero numerosi nelle sezioni; ma nel pomeriggio è cominciata l'animazione.

Si prevede che vi saranno poche astensioni.

La lotta è viva in tutte le circoscrizioni; finora non si è verificato alcun incidente.

BREST, 11. — È giunta stamane e si è recata alla Prefettura marittima, dove tenne una conferenza con l'ammiraglio Roustan, la missione inviata dal Governo alla Martinica. Essa s'imbarcherà sull'incrociatore *D'Assas*, che è già pronto per partire.

HET-LOO, 11. — La Regina Guglielmina ha passato una notte calma.

Le condizioni generali sono buone.

D'ora innanzi sarà pubblicato soltanto un bollettino medico al giorno.

CURAÇAO, 11. — I rivoluzionari venezuelani hanno respinto, infliggendo loro gravi perdite, le truppe del Gonerno, le quali, agli ordini del generale Gomez, avevano il 6 corrente diretto un attacco da parte di terra e di mare contro Carupano.

La città è rimasta gravemente danneggiata dal bombardamento.

Il generale Gomez è fuggito nell'isola Margherita.

BUDAPEST, 11. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha discusso la relazione del marchese di Bacquehem sul bilancio degli affari esteri.

La relazione constata, con viva soddisfazione, che, con l'annunziata rinnovazione della Triplice alleanza e con lo svilupparsi dei felici rapporti fra l'Austria e la Russia, la politica estera dell'Austria-Ungheria non abbandona le basi esperimentate che formarono la più potente garanzia di pace durante un lungo periodo di anni; esprime la speranza che si riesca a completare gl'intimi rapporti politici fra gli alleati mercè la sistemazione di relazioni economiche, appianando equamente le divergenze che potessero sorgere; e conclude esprimendo fiducia completa e riconoscente nel conte Goluchowski.

La relazione Bacquehem viene infine approvata.

La Commissione del bilancio approvò poscia il bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina, terminando così i suoi lavori.

PARIGI, 11. — Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto un dispaccio dal comandante dell'incrociatore *Suchet*, datato da Port-de-France, il quale dice che il comandante stesso ha esplorato Saint-Pierre, con una scorta di marinai. La città non è più che un ammasso di macerie fumanti. Il *Suchet* ha potuto condurre a Port-de-France parte della popolazione del borgo Precheur, ma gli fu impossibile recarsi nel nord dell'isola, causa la pioggia in-

tensa della cenere. Il vulcano era sempre minaccioso. Si udivano ancora rombi, e si vedevano lampi e materie lanciate in alto.

AMSTERDAM, 11. — La giornata è passata calma al Castello di Het-Loo. I medici si dichiararono soddisfatti delle condizioni di salute della Regina Guglielmina, cui ordinarono un riposo assoluto.

È probabile che la pubblicazione del bollettino venga sospesa.

PARIGI, 11. — Sopra 28 ballottaggi delle circoscrizioni di Parigi, sono riusciti eletti 19 ministeriali e 9 anti-ministeriali. Questi guadagnano tre seggi.

Alla sezione Lacordaire nacque un conflitto. Thiébaut, nazionalista, rimase ferito. Un commissario di polizia, che era penetrato nella sala, fu assalito e percosso. Gli agenti ristabilirono la calma.

Grande folla circola stasera sui *boulevards* e sulla piazza dell'*Opéra*.

Finora non è segnalato alcun grave incidente.

BARCELLONA, 12. — La polizia ha sorpreso una riunione clandestina di anarchici ed ha arrestato 37 persone, le quali dichiararono di volere ottenere la revisione del processo di Montjuich.

PARIGI, 12. — Ecco i risultati delle votazioni di ballottaggio tranne quello della circoscrizione dell'isola della Martinica, ove l'elezione è stata aggiornata a causa del disastro e quello dell'isola della Riunione.

Sono stati eletti 3 conservatori, 17 nazionalisti, 16 repubblicani anti-ministeriali, 9 repubblicani, 4 radicali, 40 radicali-socialisti, un socialista e 4 socialisti guesdisti.

Dalle dichiarazioni fatte dagli eletti prima dello scrutinio si può calcolare che la nuova Camera comprenderà 50 conservatori, 59 nazionalisti, 99 repubblicani-ministeriali, 111 repubblicani, 19 radicali, 90 radicali-socialisti, 43 socialisti e 6 socialisti guesdisti.

PARIGI, 12. — L'aereostato *Pax*, appartenente al deputato brasiliano Seveso, nell'ascensione fatta stamane, è esploso al disopra dell'*Avenue Maine*, all'angolo della *Rue de la Gaité*.

I due aereonati che si trovavano nella navicella sono morti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 maggio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	751,3.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 16°2 Minimo 11°,0
Pioggia in 24 ore	mm. 5.8.

Li 10 maggio 1902.

In Europa: pressione massima di 770 al NW dell'Irlanda, minima di 752 sulla Russia meridionale e sul golfo Ligure.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Lombardia e Veneto, salito altrove fino a 5 mm. sulle coste Toscane; temperatura aumentata al NW, diminuita altrove; pioggie, tranne che all'estremo S e Sicilia; venti forti intorno a levante in Val Padana, intorno a ponente sulle isole, del 3° quadrante al Centro e S; Tirreno inferiore e alto Adriatico tempestosi.

Stamane: cielo vario sul basso versante Adriatico, nuvoloso altrove con qualche pioggia, venti moderati o forti del 1° quadrante al NE, intorno a ponente sulle isole, forti di libeccio al Centro e S; medio e basso Tirreno molto agitati.

Persiste la depressione sul golfo Ligure, Genova 752; massimo barometro di 760 in Sicilia.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove; cielo vario all'estremo N, nuvoloso altrove con pioggie; Tirreno agitato, specialmente intorno alle isole.

N. B. Alle ore 14,20 è stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 10 maggio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	14 8	9 5
Genova	coperto	calmo	14 2	9 9
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	14 1	8 9
Cuneo	coperto	—	7 0	1 0
Torino	coperto	—	10 2	6 0
Alessandria	3/4 coperto	—	12 6	8 3
Novara	3/4 coperto	—	12 8	5 2
Domodossola	3/4 coperto	—	17 1	3 9
Pavia	3/4 coperto	—	13 9	6 9
Milano	3/4 coperto	—	15 3	7 8
Sondrio	3/4 coperto	—	16 4	6 9
Bergamo	3/4 coperto	—	12 5	5 0
Brescia	1/2 coperto	—	13 0	7 4
Cremona	1/2 coperto	—	13 4	7 7
Mantova	1/2 coperto	—	11 0	7 8
Verona	sereno	—	14 2	8 3
Belluno	3/4 coperto	—	11 2	5 0
Udine	1/2 coperto	—	13 3	6 6
Treviso	1/2 coperto	—	13 6	7 2
Venezia	coperto	legg. mosso	13 3	8 0
Padova	coperto	—	14 2	7 4
Rovigo	piovoso	—	16 0	7 2
Piacenza	1/2 coperto	—	12 5	7 2
Parma	coperto	—	10 9	7 5
Reggio Emilia	coperto	—	10 0	7 5
Modena	coperto	—	11 3	7 1
Ferrara	piovoso	—	11 5	7 6
Bologna	piovoso	—	10 2	8 0
Ravenna	coperto	—	12 4	7 8
Forlì	coperto	—	16 2	8 0
Pesaro	piovoso	calmo	14 0	9 2
Ancona	coperto	mosso	15 9	9 8
Urbino	coperto	—	10 1	6 3
Macerata	coperto	—	12 6	7 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	15 5	9 0
Perugia	coperto	—	10 2	5 0
Camerino	coperto	—	8 5	4 2
Lucca	coperto	—	17 3	8 4
Pisa	piovoso	—	16 0	7 6
Livorno	piovoso	calmo	15 0	7 2
Firenze	piovoso	—	14 3	8 1
Arezzo	piovoso	—	11 8	6 6
Siena	coperto	—	12 1	6 4
Grosseto	piovoso	—	13 0	7 0
Roma	3/4 coperto	—	15 1	11 0
Teramo	sereno	—	13 0	7 8
Chieti	1/4 coperto	—	12 0	7 0
Aquila	coperto	—	9 9	3 2
Agnone	piovoso	—	6 7	2 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	21 0	10 0
Lecce	1/4 coperto	—	20 9	10 9
Caserta	coperto	—	16 5	7 3
Napoli	3/4 coperto	tempestoso	15 4	8 7
Benevento	coperto	—	15 1	7 1
Avellino	coperto	—	15 0	7 3
Caggiano	coperto	—	11 2	3 7
Potenza	1/4 coperto	—	11 6	3 7
Cosenza	1/2 coperto	—	19 0	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 8	1 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 0	12 0
Trapani	piovoso	calmo	18 7	12 6
Palermo	3/4 coperto	mosso	21 9	8 2
Girgenti	coperto	agitato	20 0	10 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	18 0	10 0
Messina	1/4 coperto	calmo	18 6	12 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	23 1	9 4
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	23 3	11 5
Cagliari	piovoso	legg. mosso	15 0	3 0
Sassari	piovoso	—	17 6	5 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*